


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI E PASTORALE	SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE
<p><b>Domenica 31 Maggio</b> <b>SS. TRINITÀ</b> Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18</p>	<p><b>FESTA DI CAMALAVICINA</b> * <b>9.00 Ss. Messa:</b> def. DON AMELIO; def. APOLONI OLGA; * <b>10.30 Ss. Messa:</b> def. MICHELE; def. BARBAZENI AUGUSTO; Lit. delle ore 1sett.</p>	<p><b>IL NOSTRO DIO È COMUNIONE.</b> Il mistero della Trinità divina è un invito a riflettere sulla pedagogia che Dio ha attuato per riportare l'umanità sulla retta via durante lo svolgersi della storia. Dio Padre dà origine all'universo ed all'umanità. È il periodo del Paradiso Terrestre dove l'armonia della natura e l'assenza della morte, il più grande tra tutti i mali, rendono la vita luminosa e serena davanti all'onnipresenza di Dio. Egli è fiero dell'umanità posta al vertice della creazione. Adamo ed Eva sono la sua immagine concreta attraverso l'uso corretto della libertà e dell'intelligenza. Ma ad un certo punto è proprio quest'ultima che li spinge a sfidare il Creatore ed ad impancarsi a detentori delle chiavi del bene e del male. L'umanità, prima esente dall'influsso del male, comincia a pagare un pesante pedaggio al peccato. In questo commento di Gesù all'incontro con Nicodemo brillano alcune verità che toccano nel profondo la rivelazione contenuta in questo vangelo. Anzitutto è detta a chiare lettere la motivazione dell'agire di Dio: è l'amore senza misura, o meglio, con la misura di Dio. Sicuramente qui Dio sta per Padre, ma non gli facciamo torto se pensiamo che è tutta la Trinità ad amare e a decidere come esprimere l'amore per l'umanità: il Padre, il Figlio e lo Spirito si muovono amando all'unisono e insieme hanno deciso che, per rendere figli gli uomini, era necessario che proprio il Figlio diventasse uomo e, a causa del peccato, sacrificasse la sua vita umana. Così gli uomini sarebbero stati liberati da ogni colpa e avrebbero visto il Figlio, a immagine del quale sono stati creati e al quale sono invitati a conformare mente, cuore e azione. È sufficiente questo per capire che Dio non ha nessuna voglia di condannare? Cos'altro deve fare per farci capire che soltanto noi possiamo tragicamente impegnarci per auto-condannarci e auto-escluderci dalla comunione eterna con la Trinità? Non basta che il Figlio incarnato sia venuto, sia morto in croce e sia risorto? Non possiamo non capire ora che il più grande dispiacere della Trinità è che anche uno solo degli uomini vada perduto. La chiave di tutto per poter accedere al dono di amore della Trinità, che è la figliolanza divina unita alla vita eterna, è la fede in Gesù. L'evangelista Giovanni rende molto più semplice l'essere discepoli del Signore e ha solo due comandamenti: credere in Gesù e amare i fratelli... e pensa: cosa c'è di difficile? <b>SPUNTI PER L'ATTUALIZZAZIONE E LA PREGHIERA</b> 1. <b>«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito...».</b> Ogni volta che dubitiamo dell'amore di Dio, proviamo a metterci di fronte a un crocifisso. Poi immaginiamo alle spalle di Gesù il Padre che, piangendo, ce lo offre e lo Spirito Santo che ci invita a entrare nel circolo di amore che li avvolge tutti e tre. 2. <b>«... perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna».</b> Noi non sappiamo come la Trinità realizzerà questo suo desiderio, ma è certo che Gesù è morto e risorto per questo. Solo un cuore chiuso lo può fermare. La fede apre la porta del cuore e permette al Signore di entrare e salvarci. 3. <b>«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo,</b> ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Il mondo è fatto di peccatori, ma la missione del Figlio è salvarli. Non c'è nessun bisogno di condannarli, si sono condannati già da soli e camminano verso la solitudine e la morte. La Chiesa ha ereditato la missione di Gesù. 4. <b>Trinità, parola difficile per dire una realtà semplice: il nostro Dio è una comunione</b> di persone che si amano, creano per amore, lasciano liberi gli uomini, perché siano dei figli, li salvano perché li amano e si dispiacciono se dovessero perderli. Questa nostra vita è un allenamento di amore, per poter entrare eternamente nella comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. 5. <b>IMPEGNO: Esprimere nella preghiera la riconoscenza a tutta la Santissima Trinità!</b></p>
<p><b>Lunedì 1 Giugno</b> 2Pt 1,1-7; Sal 90; Mc 12,1-12</p>	<p><b>San Giustino</b> * <b>18.00 Ss. Messa:</b> def SECONDO INTENZIONE;</p>	
<p><b>Martedì 2 Giugno</b> 2Pt 3,11b-18; Sal 89; Mc 12,13-17</p>	<p>* <b>18.00 Ss. Messa:</b> def SECONDO INTENZIONE;</p>	
<p><b>Mercoledì 3 Giugno</b> 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27</p>	<p><b>S. C. Lwanga e comp.</b> * <b>18.00 Ss. Messa:</b> def. SECONDO INTENZIONE;</p>	
<p><b>Giovedì 4 Giugno</b> 2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28b-34</p>	<p><b>S. Pietro da Verona m.</b> * <b>18.00 Ss. Messa:</b> def SECONDO INTENZIONE;</p>	
<p><b>Venerdì 5 Giugno</b> 2Tm 3,10-16; Sal 118; Mc 12,35-37</p>	<p>* <b>18.00 Ss. Messa:</b> def SECONDO INTENZIONE;</p>	
<p><b>Sabato 6 Giugno</b> 2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44</p>	<p>* <b>18.00 Ss. Messa</b> def. DALLA BERNARDINA BRUNO; def GUIDO GISELLA; def ALODIA CESARINO;</p>	
<p><b>Domenica 7 Giugno</b> <b>CORPO E SANGUE DI CRISTO</b> Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58</p> 	<p>* <b>8.30 Ss. Messa:</b> def. FERRUCCIO GEMMA; * <b>10.30 Ss. Messa:</b> def. PORTO;</p> <p><i><b>Il brano di Lc. 24, 13-35 indica due luoghi permanenti in cui il Risorto è presente, riconoscibile e raggiungibile: <u>la Parola di Dio e l'Eucaristia!</u></b></i></p>	

**Sta per concludersi il mese dedicato alla Madonna e molto caro alla pietà popolare.**

Scrivo, al riguardo Papa Giovanni Paolo II: "Il Rosario pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore". [*Rosarium Virginis Mariae*]

Con la recita del Santo Rosario, la famiglia cristiana, sull'esempio di quella di Nazaret, diventa una dimora di santità e una scuola efficacissima di vita cristiana. La considerazione dei misteri della Redenzione, infatti, insegna agli adulti a specchiarsi quotidianamente negli esempi di Gesù e Maria nelle vita domestica di Nazaret (*misteri gaudiosi*), a ricavare da Loro conforto nelle avversità (*misteri dolorosi*), a considerare gli anni della vita pubblica, di Gesù in cui Egli ha annunciato il vangelo del Regno (misteri della luce) e a tendere costantemente verso i beni celesti, cercando sempre "le cose di lassù" (*misteri gloriosi*). Il Rosario, inoltre, porta i piccoli a conoscere le principali verità delle fedi, facendo germogliare nelle loro anime, quasi naturalmente, la carità verso il Redentore.

E' bello e fruttuoso affidare l'itinerario di crescita dei figli .... Pregare col Rosario per i figli, e ancor più con i figli, educandoli fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di « sosta orante » della famiglia, non è, certo, la soluzione di ogni problema, ma è un aiuto spirituale da non sottovalutare. Riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana.

### **PREGHIERA ALLA SS. TRINITA' di S. Agostino.**

L'anima mia vi adora, il mio cuore vi benedice e la mia bocca vi loda, o santa ed indivisibile Trinità: Padre Eterno, Figliuolo unico ed amato dal Padre, Spirito consolatore che procedete dal loro vicendevole amore.

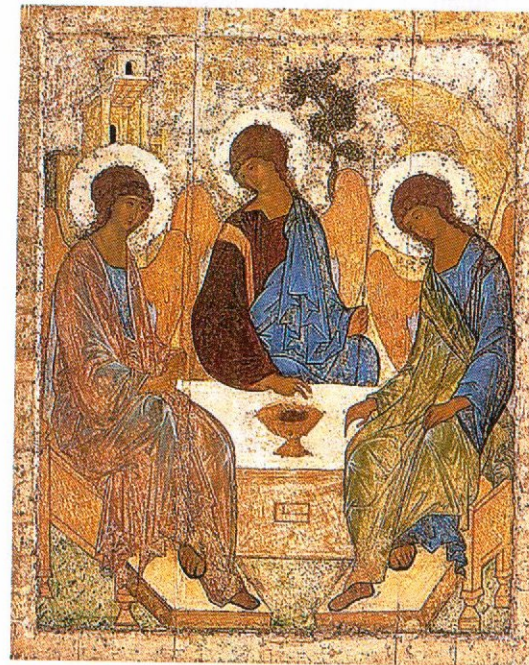
O Dio onnipotente, benché io non sia che l'ultimo dei vostri servi ed il membro più imperfetto della vostra Chiesa, io vi lodo e vi glorifico.

Io vi invoco, o Santa Trinità, affinché veniate in me a donarmi la vita, e a fare del mio povero cuore un tempio degno della vostra gloria e della vostra santità. O Padre Eterno, io vi prego per il vostro amato Figlio; o Gesù, io vi supplico per il Padre vostro; o Spirito Santo, io vi scongiuro in nome dell'Amore del Padre e del Figlio: accrescete in me la fede, la speranza e la carità. Fate che la mia fede sia efficace, la mia speranza sicura e la mia carità feconda. Fate che mi renda degno della vita eterna con l'innocenza della mia vita e con la santità dei miei costumi, affinché un giorno possa unire la mia voce a quella degli spiriti beati, per cantare con essi, per tutta l'eternità: Gloria al Padre Eterno, che ci ha creati; Gloria al Figlio, che ci ha rigenerati con il sacrificio cruento della Croce; Gloria allo Spirito Santo, che ci santifica con l'effusione delle sue grazie. Onore e gloria e benedizione alla santa ed adorabile Trinità per tutti i secoli. Così sia.

PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO  
CAVALCASELLE

**SS. TRINITA' 31 MAGGIO - 7 GIUGNO 2026.**

**TRINITÀ: OLTRE LA PIETRA!**



**Dio Passa, e non lo chiuderai in parole di pietra. Non è bene che l'uomo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine, e neanche Dio può stare solo: è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione. Nella festa della Trinità, il racconto di Dio diventa racconto dell'uomo.** Il dogma della Trinità dice che vivere è convivere, come in cielo così in terra.

**Il primo male ricordato dalla Bibbia non è il peccato dell'albero proibito, è Dio stesso a dichiararlo: Non è bene che l'uomo sia solo. È male che Adamo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine. Neanche Dio può stare solo, è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione.**

**Nella prima lettura Mosè sale sul monte con due tavole di pietra.** Pensa di incidervi sopra la legge, qualcosa di definitivo e senza appello. E invece Dio fa tutt'altro, va più lontano e passa davanti a Mosè. **Passa: non lo chiuderai in parole di pietra; passa e proclama cinque nomi, uno più bello dell'altro: misericordioso e pietoso, lento**

all'ira, ricco di grazia, ricco di fedeltà. Proclama la prima di tutte le rivelazioni, misericordia e tenerezza, le proclama passando come un vento che accarezza Mosè con le sue tavole rimaste vuote. Come si fa a scrivere compassione e bontà su tavole di pietra? E allora Mosè capisce e chiede non una legge di pietra ma semplicemente: che il Signore cammini in mezzo a noi. A noi: che se ne fa Mosè di un Dio tutto per sé?

**Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio,** mai pronunciato il suo nome. Ma se hai donato bontà, se hai dato un aiuto disinteressato, se hai lavorato per la giustizia e la pace, anche senza saperlo tu hai fatto la più bella professione di fede nella Trinità.

**Nel Vangelo Gesù dialoga con Nicodemo, l'uomo delle paure, che è andato da lui di nascosto,** di notte. E Gesù gli parla d'amore. Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte, il verbo dare. Amare non è un fatto sentimentale, non equivale a emozionarsi ma a dare, un verbo di mani e di gesti.

**Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato.** Salvato da che cosa? Dall'unico grande peccato: che è il disamore. Quello che spiega tutta la storia di Gesù non è il peccato dell'uomo ma l'amore per l'uomo; non qualcosa da togliere via dalla nostra vita, ma qualcosa da aggiungere: perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia più vita.

**Dio ha tanto amato il mondo, leggiamo, quindi non ha amato soltanto gli uomini;** ma il mondo intero, la terra, le messi, e piante e animali.

**E se lui lo ha amato, lo farò anch'io: voglio custodirlo e coltivarlo, con tutta la sua ricchezza e bellezza, e lavorare perché la vita fiorisca in tutte le sue forme, e racconti Dio e sia frammento della sua Parola.** Davanti alla Trinità io mi sento piccolo ma abbracciato come un bambino: abbracciato

**dentro un** vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome comunione. E. Ronchi.